

Nuovo orientamento del sistema di normazione: quando la cautela è d'obbligo

La Commissione Europea torna a porre il sistema di normazione europeo sul banco di prova politico – per l'ennesima volta dalla metà degli anni Novanta. Alcune delle attuali proposte per un miglioramento del sistema collimano con le posizioni della KAN, la quale, p. es., richiede ormai da molto tempo che ai gruppi scarsamente rappresentati nell'ambito della normazione quali sindacati e datori di lavoro vengano concesse maggiori possibilità di partecipazione. Anche l'incompletezza e la lentezza del processo di aggiornamento delle norme sono fra i punti critici ripetutamente segnalati dalla KAN e ora in parte ripresi.

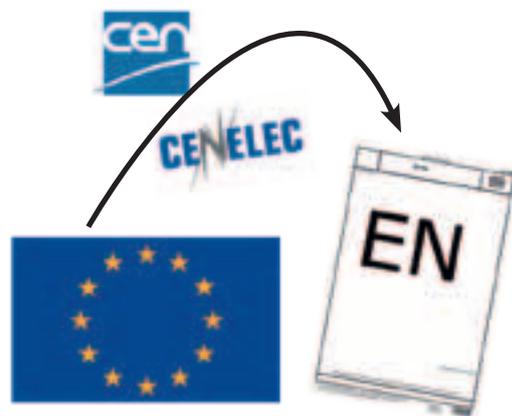
Allo stato attuale, tuttavia, vengono dibattute anche proposte che potrebbero cagionare un indebolimento del sistema. La KAN respinge le riflessioni circa la possibilità che, in ambiti rilevanti dal punto di vista della sicurezza, a dare luogo alla presunzione di conformità siano, oltre alle norme, dei documenti non del tutto fondati sul consenso delle parti e si oppone soprattutto all'introduzione di procedure che potrebbero pregiudicare la qualità dei contenuti delle norme (cfr. pag. 2). In nessun caso, inoltre, dovranno essere create delle strutture che affianchino il già consolidato sistema e che, contestualmente alla regolamentazione europea, ne mettano in discussione l'affidabilità.

Heinz Fritsche

Presidente della KAN

Industriegewerkschaft Metall

(Sindacato industriale del settore metalmeccanico)



INDICE

SPECIALE

- 2 Evoluzione anziché rivoluzione
- 3 Interpretazione delle direttive europee
- 4 Consulenti CEN/CENELEC – al servizio della qualità nella normazione

TEMI

- 5 Position paper della KAN: nuovi impulsi per la EN ISO 8041
- 6 Finalmente delle norme in materia di presse per materiali riciclabili e rifiuti
- 7 Prevenzione sul lavoro e normazione a Malta

IN BREVE

Regolamento UE sui prodotti da costruzione
Regole tecniche su rumore e vibrazioni
Ribattezzati gli istituti della DGUV
Pubblicazioni della KAN: come ordinarle in rete

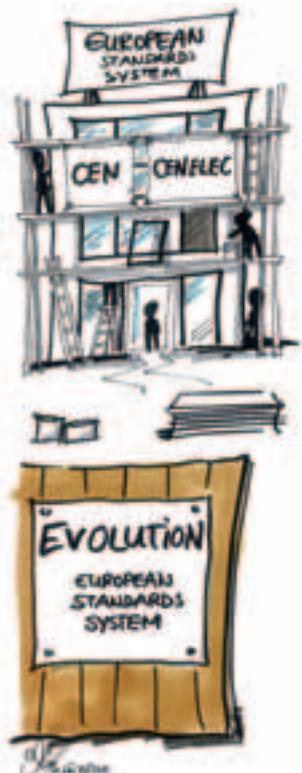
EVENTI

UE e normazione

La normazione è un processo volontario di sviluppo di specifiche tecniche e trova il proprio fondamento nel consenso di tutti i gruppi interessati. Nel contempo, dalla metà degli anni Ottanta l'Unione Europea fa sempre più frequentemente ricorso alle norme per sostenere la propria politica e le disposizioni di legge emanate. Questo KANBrief getta luce su alcuni punti d'intersezione fondamentali fra UE e normazione.

Evoluzione anziché rivoluzione

La Commissione Europea e il Consiglio intendono riformare il sistema di normazione europeo¹. In futuro quest'ultimo dovrà reagire meglio alle innovazioni e sostenere la competitività delle imprese. A tal scopo gli organismi di normazione sono chiamati a rivedere i propri modelli di attività e a modificare il sistema affinché risponda meglio alle esigenze delle piccole e medie imprese (PMI).



Nel 2009 il gruppo d'esperti di normazione EXPRESS ha formulato, dietro incarico della Commissione, una serie di raccomandazioni sulla scorta delle quali dovrà essere avviata la revisione del sistema di normazione europeo². Nella primavera del 2010, nel corso di una consultazione pubblica, la Commissione Europea ha quindi aperto il dibattito su alcune opzioni. Queste ultime, tuttavia, vanno ben oltre le proposte avanzate dal gruppo EXPRESS, il che ha suscitato non da ultimo le aspre critiche del DIN³.

Dal punto di vista dei gruppi rappresentati in seno alla KAN l'attuale sistema andrebbe migliorato, ma non messo in discussione con l'istituzione di nuove strutture. La KAN si prodiga pertanto, tra le altre cose, affinché i seguenti punti trovino applicazione:

- Basi giuridiche e provvedimenti pubblici riguardanti la sicurezza dei prodotti o la sicurezza e la tutela della salute sul lavoro **non** dovrebbero fare riferimento a documenti elaborati da forum o consorzi. Date le limitate possibilità di partecipazione e la natura non del tutto consensuale dei documenti consorziali, questi ultimi (anche qualora elaborati in seno a organismi di normazione europei) sono inadeguati allo scopo.
- **Il finanziamento delle attività di normazione non dovrebbe essere vincolato a condizioni quali la rapida conclusione dei lavori.** Un provvedimento del genere farebbe lievitare in maniera spropositata la mole di burocrazia legata al finanziamento. Per i comitati di normazione – che già operano sotto una grandissima pressione – i ritmi di lavoro si farebbero inoltre ancora più serrati. Vi è da temere che ciò faccia sì che nelle norme confluiscono sempre più spesso nozioni frutto di uno stato di sviluppo dei lavori non sufficiente. Benché auspicabile, la rapidità dei processi non deve andare a scapito del consenso e della qualità. Ciò potrebbe infatti avere serie conseguenze sul piano della sicurezza.
- Non andrebbe destata l'impressione che la normazione nazionale e quella europea costituiscano degli opposti. Esse, di fatto, si integrano a vicenda in maniera eccellente. L'attività di

normazione e il principio di delega nazionali garantiscono che ampi gruppi possano partecipare al processo di normazione esprimendosi nella propria lingua madre, il che, in un contesto diverso, difficilmente sarebbe possibile.

- Ove agli organismi di normazione riconosciuti CEN, CENELEC ed ETSI si aggiungessero altre istituzioni diverrebbe difficile attuare il principio di delega nazionale. Qualora in Europa si creasse una situazione all'americana e vi fosse una pluralità di organismi di normazione non coordinabili in maniera efficace, la non contraddittorietà del sistema di normazione europeo risulterebbe altresì in pericolo. Ai fini dell'elaborazione di norme volte a sostenere la legislazione dell'UE **non aiuta** quindi il fatto **che la Commissione Europea indica dei bandi** che sarebbero aperti anche ad altri organismi e che, inoltre, implicherebbero innegabilmente una grande mole di burocrazia.
- Per i casi in cui gli organismi di normazione abbiano respinto un mandato oppure, nonostante l'assegnazione di un mandato, manchino di presentare un risultato, la Commissione Europea dovrebbe **sviluppare una procedura da seguire nei casi eccezionali.** Quest'ultima dovrebbe essere legittimata in ogni singolo caso, p. es. dal comitato, come da direttiva 98/34/CE, oppure secondo una speciale direttiva.

Uno dei nodi centrali della consultazione è consistito nel chiarire come i gruppi interessati possano essere efficacemente coinvolti nel processo di normazione. Nei rispettivi commenti il Governo federale tedesco e il DIN hanno citato il modello della KAN in quanto buon esempio di come ciò sia fattibile senza che i principi fondamentali della normazione vengano messi in discussione.

Dopo l'esame dei numerosi commenti⁴ alla consultazione pubblica e una valutazione d'impatto la Commissione presenterà a Consiglio e Parlamento – probabilmente nell'autunno del 2010 – una proposta per il nuovo "pacchetto di normazione".

Corrado Mattiuzzo
mattiuzzo@kan.de



¹ Comunicazione COM(2008) 133 def. dell'11 marzo 2008; conclusioni del Consiglio del 25 settembre 2008

² <http://ec.europa.eu/enterprise/policies/european-standards/standardisation-policy/policy-review/express>

³ DIN-Mitteilungen, marzo 2010, articolo Dr. Bahke "Europäisches Normungssystem bedroht", www.din.de/sixcms_upload/media/2896/Beitrag-Bahke_2010-03.pdf

⁴ È possibile prendere visione di tutti i commenti all'interno del sito web della Commissione Europea: http://ec.europa.eu/enterprise/policies/european-standards/public-consultation/results-public-consultation_en.htm

Interpretazione delle direttive europee

Benché le istituzioni europee si sforzino di formulare le direttive in modo completo e chiaro, a fronte dell'applicazione pratica delle stesse insorgono di continuo nuove domande. Per l'interpretazione dei testi delle direttive del Nuovo Approccio esistono dei servizi della Commissione Europea e degli organi europei le cui mansioni sono brevemente illustrate di seguito.

Servizi della Commissione

Le unità della Commissione Europea addette a settori specifici hanno il compito di far sì che le varie direttive vengano applicate in maniera unitaria in tutta Europa. A tal scopo stilano, p. es., dei documenti interpretativi come le linee guida per l'applicazione della Direttiva macchine pubblicate di recente. Per inoltrare delle domande concrete è anche possibile servirsi direttamente dei link di posta elettronica¹ appositamente predisposti all'interno dei siti web dei diversi servizi. La Commissione può, a seconda delle esigenze specifiche, affidare il compito di rispondere ai comitati permanenti del caso o ad altri organi, p. es. ai gruppi di coordinamento degli enti notificati².

A dovere essere unitarie non sono solo le interpretazioni dei testi giuridici, ma anche le risposte fornite alle domande in materia di prova e certificazione. Per questo i collaboratori della Commissione partecipano alle sedute dei gruppi di coordinamento degli enti notificati e ne promuovono la collaborazione. Gli addetti della Commissione sono, non da ultimo, degli importanti interlocutori degli organismi di normazione. Su richiesta tengono anche delle relazioni in occasione di eventi dedicati alla materia di loro competenza.

Comitati permanenti

La Commissione dirige i comitati permanenti e i loro segretariati. Detti comitati – la cui composizione deve essere affidata unicamente agli Stati membri – vanno convocati e diretti secondo regole formalmente rigorose. Nondimeno i comitati permanenti competenti in fatto di direttive rilevanti rispetto alla marcatura CE hanno perlopiù solo una funzione consultiva. Rispetto alle decisioni della Commissione, invece, il parere (p. es. in materia di dispositivi medici o prodotti da costruzione) di determinati comitati ha formalmente un maggior peso. In altre parole, difficilmente la Commissione può prendere decisioni in contrasto con l'opinione di tali comitati. Di norma ciò non ha però implicazioni di rilievo, poiché i servizi della Commissione cercano comunque di raggiungere un consenso con i comitati. È interessante osservare che non vi è un comitato per ogni direttiva. Per la Direttiva DPI 89/686/CEE, p. es., non è previsto nulla di simile. La situazione è stata risolta in maniera pragmatica istituendo formalmente un "PPE Working Group" facente capo al Comitato macchine.

Working group

Il lavoro vero e proprio dei comitati permanenti è svolto perlopiù da gruppi di lavoro meno formali, alle attività dei quali possono partecipare p. es. anche rappresentanti di organismi di normazione, enti notificati e associazioni dell'industria. La stragrande maggioranza delle discussioni circa la Direttiva macchine, p. es., non si svolge in seno al Comitato macchine formale, bensì nel suo working group.

Mentre i documenti dei comitati permanenti devono di norma essere sottoposti a un trattamento confidenziale, nel caso di alcuni working group è possibile farsi inserire nell'elenco "aperto" dei destinatari anche a titolo di persona interessata. Questa modalità d'informazione circa le discussioni in corso viene tuttavia gestita dalla Commissione in modo variabile da settore a settore ed è sottoposta alla decisione del rispettivo servizio competente.

Comitati speciali

Soprattutto nel quadro della stesura d'incarichi (mandati) di normazione, i servizi della Commissione devono richiedere il parere del comitato 98/34/CE "Norme e regolamentazioni tecniche". Fra i principali compiti del comitato vi è quello di commentare le obiezioni formali sollevate dagli Stati membri contro le norme armonizzate. I commenti fungono da base per le decisioni della Commissione nonché per i corrispondenti mandati di modifica che vengono assegnati agli organismi di normazione.

Degno di nota è anche il **Comitato per la Direttiva relativa alla sicurezza generale dei prodotti** 2001/95/CE, il quale, al contrario dei comitati precedentemente menzionati, ha anche la facoltà di introdurre regolamenti giuridicamente vincolanti (p. es. aventi per oggetto divieti, ritiri, campagne di richiamo di prodotti pericolosi). Poiché la Direttiva 2001/95/CE non contiene alcun requisito essenziale dettagliato questo comitato fissa anche i requisiti di sicurezza che certi prodotti di consumo devono soddisfare e sulla base dei quali vengono formulati i mandati di normazione.

Corrado Mattiuzzo
mattiuzzo@kan.de



¹ http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/index_en.htm; qui p.es. per i DPI: PPE@ec.europa.eu; per le macchine: MACHINERY@ec.europa.eu; per gli ascensori: LIFTS@ec.europa.eu; per i prodotti ATEX: atex@ec.europa.eu, ecc.

² Enti di prova neutrali notificati all'UE dagli Stati membri per la verifica della conformità dei prodotti alle direttive europee del caso, nella misura in cui queste ultime prevedano una verifica di questo tipo.

Consulenti CEN/CENELEC – al servizio della qualità nella normazione

Per garantire che le norme europee armonizzate concretizzino adeguatamente i requisiti essenziali di sicurezza fissati dalle direttive CE il CEN/CENELEC e la Commissione Europea ricorrono a un sistema di consulenti indipendenti. Contrattualmente vincolati al CEN/CENELEC, tramite l'attività di revisione delle norme – circa 570 nel solo settore macchine – questi ultimi prestano un importante contributo all'assicurazione della qualità del sistema di normazione.



Matthias Umbreit

Consulente CEN/CENELEC per la sicurezza macchine

M.Umbreit@bgmet.de

I consulenti CEN/CENELEC prestano a comitati tecnici e Commissione Europea la propria consulenza in ordine a tutte le questioni attinenti all'adempimento dei requisiti essenziali fissati dalle direttive. Su richiesta del Management Center del CEN/CENELEC, dei comitati tecnici (TC) o dei gruppi di lavoro (WG) i consulenti presentano inoltre delle valutazioni scritte (assessment) delle bozze di norme.

La valutazione viene presentata agli organismi di normazione sotto forma di tabella, secondo quanto previsto per i commenti. Nel caso del testo finale di una norma detta tabella contiene anche la nota "Positivo"/"Negativo": è al più tardi in questo momento, infatti, che il consulente dichiara se la bozza di norma è o meno adatta a soddisfare i requisiti della direttiva CE considerata.

I commenti possono essere di natura tecnica, sostanziale o redazionale. I commenti di tipo tecnico devono essere giustificati dai requisiti essenziali di sicurezza e salute fissati dalla corrispondente direttiva CE (p. es. mancanza di un requisito in materia di accessi fissi per la manutenzione delle macchine (cfr. immagine)). I commenti di natura sostanziale s'incentrano, p. es., sulle carenze ovvero sull'assenza dell'allegato ZA o ZZ. Basta la sola assenza dell'allegato Z a determinare una valutazione negativa.

Il diritto di veto: solo una leggenda

Le regole che disciplinano mansioni e doveri dei consulenti CEN/CENELEC¹ non prevedono alcun diritto di veto formale. Laddove il consulente ritenga che il testo finale di una norma presenti delle carenze si impedirà tuttavia che esso passi alla successiva fase dell'iter. Il documento verrà reso al comitato tecnico affinché questo provveda alla revisione. La bozza verrà ammessa alla votazione formale soltanto quando il consulente presenterà una valutazione positiva. Nei rarissimi casi in cui consulente e comitato tecnico mancano di addivenire a un accordo è necessario appellarsi all'Ufficio tecnico dell'amministrazione del CEN/CENELEC affinché adotti ulteriori provvedimenti.

Contatto precoce

Nel quadro dei progetti di norma i TC dovrebbero mettersi quanto prima in contatto con il consulente responsabile². Basta infatti poco perché determinati requisiti speciali contemplati dalle direttive CE sfuggano all'attenzione e la modifica di una norma a posteriori può facilmente divenire fonte di insoddisfazione, soprattutto laddove in seno al TC sia già stato raggiunto un consenso. È dunque consigliabile sottoporre la bozza di norma all'attenzione del consulente almeno negli stadi CD, prEN/DIS, FprEN/FDIS (cfr. tabella).

Norme internazionali

Soprattutto nel caso dei progetti di normazione internazionali che si svolgono secondo quanto stabilito dall'Accordo di Dresda o da quello di Vienna è importante che il TC includa i commenti del consulente nella raccolta dei commenti dei membri del comitato. Solo così è possibile garantire che anche i membri extraeuropei del comitato vengano informati circa le obiezioni del consulente. Una discussione a parte dei commenti del consulente che si svolga solo a livello europeo sfocia solitamente nei cosiddetti "emendamenti congiunti" (common modifications), dunque in una norma europea che si discosta da quella internazionale, il che non è utile ai fini del raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

Partecipazione di tutti i gruppi interessati

Come purtroppo si constata, utilizzatori di macchine e apparecchi ed esponenti delle autorità vanno sottraendosi sempre più spesso a una partecipazione attiva alla normazione. Ciò rende più difficoltoso il lavoro del consulente, il quale spesso si trova da solo a promuovere i requisiti in materia di prevenzione sul lavoro fissati dalle direttive UE. Ove i reclami circa eventuali carenze di una norma vengano sollevati soltanto quando la fase di commento si è già conclusa si avranno delle obiezioni formali che talvolta possono anche rendere vani anni di lavoro al progetto di normazione. In tal senso occorre fare appello a comitati tecnici e a tutti gli esperti affinché facciano quanto prima fronte al ruolo che gli compete nel quadro della normazione³.

¹ Guida CEN/CENELEC 15: Mansioni e doveri dei consulenti operanti secondo il Nuovo Approccio ftp://ftp.cen.eu/BOSS/Reference_documents/Guides/CEN_CLC/CEN_CLC_15.pdf

² È possibile informarsi circa i consulenti competenti rivolgendosi all'amministrazione del CEN/CENELEC: CEN.consultants@cencenelec.eu.

³ Cfr. anche Memorandum di Cracovia di Euroshnet. Normazione per prodotti sicuri. www.euroshnet.eu/pdf/Cracow-Conference-2008/Memorandum-en.pdf

Richiesta di valutazione al consulente	presentata automaticamente dal CCMC	raccomandata in via supplementare, da parte del TC
CD (bozza del comitato)	no	sì
prEN/DIS (bozza di norma)	perlopiù	sì
FprEN/FDIS (testo finale)	sì	sì (per evitare ritardi dovuti a un assessment negativo)

Position paper della KAN: nuovi impulsi per la EN ISO 8041

La norma EN ISO 8041 fissa una serie di requisiti in materia di apparecchi per la misurazione delle vibrazioni e descrive i metodi di prova e taratura degli stessi. Benché necessaria sul piano pratico, nella sua attuale forma la norma non può essere applicata con un ragionevole dispiego di risorse economiche. La KAN ha perciò stilato un position paper con delle proposte concrete di miglioramento che dovranno essere fatte confluire nella revisione della norma.

Nella norma EN ISO 8041 "Risposta degli individui alle vibrazioni – Strumenti di misurazione" vengono specificate le caratteristiche prestazionali e i limiti d'errore degli strumenti di misurazione per il rilevamento dell'azione delle vibrazioni sugli esseri umani. La norma contiene inoltre delle prescrizioni per un sistema graduato di tarature tracciabili e di prove che spaziano dalla certificazione di tipo alla periodica prova successiva, fino ad arrivare alla prova sul luogo d'impiego.

La EN ISO 8041 riveste un ruolo importante per quel che riguarda la misurazione dell'azione delle vibrazioni sui posti di lavoro. Le norme di misurazione EN ISO 5349-2 ed EN ISO 2631-1 di cui nella Direttiva vibrazioni 2002/44/CE, p. es., richiedono ovvero raccomandano l'uso di uno strumento di misurazione come da norma EN ISO 8041. Molte norme di prova per il rilevamento delle emissioni di vibrazioni, inoltre, fanno riferimento ad essa.

L'attuale versione della EN ISO 8041, tuttavia, presenta alcuni punti che andrebbero sottoposti a miglioramento e, secondo gli utilizzatori, non è del tutto adeguata per un'applicazione pratica. Già in passato la Germania aveva perciò sollecitato una revisione della norma. Condividendo le perplessità espresse dalla Germania anche il CEN/TC 231 ha invitato l'ISO a revisionare il documento tenendo conto della sua applicazione pratica.

Esiti della riunione di esperti promossa dalla KAN

In Germania, sotto la guida della Commissione per la prevenzione sul lavoro e la normazione, esperti di tutti i gruppi interessati si sono incontrati per discutere i problemi legati all'applicazione della EN ISO 8041. Dalla riunione è emerso ancora una volta in maniera evidente come questa norma sia necessaria per una prova e una taratura unitarie degli apparecchi per la misurazione delle vibrazioni. Essa contiene tuttavia alcuni requisiti che, secondo il parere degli utilizzatori, sarebbero inappropriati a livello pratico oppure attuabili solo con un notevole dispiego di risorse. La necessità di un miglioramento suscita soprattutto in relazione ai seguenti punti:

- Attualmente i dispositivi di taratura per gli apparecchi di misurazione delle vibrazioni a bassa frequenza trasmesse a tutto il corpo che vengono prescritti in relazione alla prova sul luogo d'impiego non sono disponibili sul mercato. In via di principio è possibile procedere

alla produzione, ma dato il ristretto numero di pezzi questa risulterebbe molto costosa.

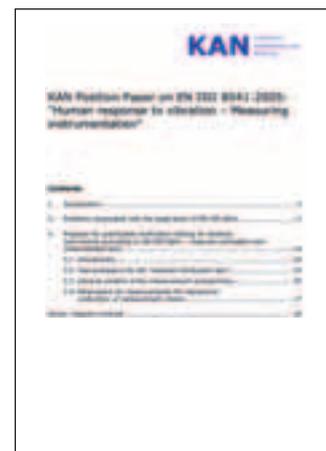
- La norma richiede una periodica prova successiva tramite la quale garantire che lo strumento di misurazione continui a rispettare le specifiche prescritte. Detta prova è (soprattutto per quanto riguarda i dispositivi pluricanale) molto articolata, richiede moltissimo tempo e risulta dunque molto costosa per gli utilizzatori dello strumento di misurazione.
- La prova in loco da parte dell'utilizzatore (taratura su un punto e prova funzionale) non è praticabile per quel che riguarda le vibrazioni trasmesse a tutto il corpo poiché, soprattutto per il disco di misura, non vi è un semplice calibratore per 16 Hz.
- Nell'attuale versione della norma mancano delle disposizioni in materia di dosimetri. Poiché, soprattutto per quanto riguarda le vibrazioni trasmesse a tutto il corpo, il mercato offre ormai un'ampia varietà di dosimetri, l'utilizzatore necessita di prescrizioni che gli consentano di scegliere uno strumento adeguato. Il rischio legato all'azione delle vibrazioni potrebbe altrimenti venire sottovalutato.

Position paper della KAN come base sulla scorta della quale procedere

Dalla riunione di esperti è scaturito un position paper¹ in cui vengono illustrati i problemi legati alla norma in oggetto e avanzate concrete proposte di miglioramento. Sulla scorta di questo documento occorrerà far confluire i punti di critica nella revisione auspicata. Affinché fino a che non sarà stata messa a punto una nuova versione della norma gli utilizzatori possano avvalersi di una soluzione transitoria per l'applicazione unitaria e corretta della EN ISO 8041, nel position paper viene inoltre proposta una procedura ridotta e orientata alla pratica per la prova successiva degli apparecchi per la misurazione delle vibrazioni.

Il position paper della KAN dovrà fungere anche da incoraggiamento e base per l'elaborazione di soluzioni ausiliarie pratiche più esaustive indirizzate agli utilizzatori della norma. Il DIN si prodiga ora affinché l'ISO faccia confluire nella norma le proposte avanzate per il miglioramento dei contenuti della stessa.

Bettina Palka
palka@kan.de



¹ Il position paper è disponibile in tedesco e inglese all'indirizzo www.kan.de, codice web: d5042 (versione tedesca) e5402 (versione inglese).

Finalmente delle norme in materia di presse per materiali riciclabili e rifiuti

Dato l'elevato numero degli incidenti che si verificano in corrispondenza delle presse per balle a canale, nel 2006¹ gli esponenti del settore della prevenzione sul lavoro hanno suggerito di elaborare per queste macchine una norma che concretizzasse i requisiti di sicurezza della Direttiva macchine. Un comitato di progetto istituito dal CEN sta ora lavorando alla formulazione di tre norme attinenti a vari tipi di presse. Prossimamente la bozza di norma relativa alle presse per balle orizzontali entrerà nella fase d'inchiesta pubblica.



Le presse per balle a canale sono usate per comprimere in balle materiali riciclabili o rifiuti, così da semplificarne lo stoccaggio e l'ulteriore trasporto. Soprattutto durante la rimozione di guasti si verificano sovente incidenti gravi se non addirittura mortali. Al fine di accrescere la sicurezza dei lavori in corrispondenza di tali presse la Commissione tecnica per le tecnologie di movimentazione industriale e stoccaggio degli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro ha formulato una proposta di norma in materia di sicurezza delle macchine. In detta proposta è confluita anche la vasta esperienza maturata da altri organismi di prevenzione sul lavoro europei, soprattutto di Gran Bretagna e Francia². A inizio 2009 i membri del CEN hanno approvato la richiesta di normazione. Il CEN ha affidato l'elaborazione della norma al CEN/TC 397, un comitato di progetto appositamente istituito.

CEN/TC 397

Il comitato di progetto è composto da rappresentanti di 15 Paesi. Già in occasione della prima seduta gli esperti hanno fatto presente che un'alta frequenza d'incidenti è riscontrabile, oltre che per le presse per balle orizzontali, per altri tipi di presse per materiali riciclabili che andrebbero disciplinati in norme specifiche: le presse per balle il cui pistone di pressatura compie un movimento verticale e i cosiddetti compattatori, con i quali il materiale viene sospinto in un contenitore accoppiato e qui compresso. Poiché tutti e tre i tipi di macchina comportano dei pericoli specifici si è provveduto a istituire tre gruppi di progetto (PT), in modo da elaborare una norma per ciascun tipo di pressa.

Presse per balle verticali – PT 1

Il gruppo di progetto 1 si occupa di presse per balle verticali a caricamento manuale o meccanico. La legatura delle balle può essere di tipo manuale o automatico. Gli esperti si orientano alle formulazioni della bozza di lavoro stilata per le presse per balle orizzontali e integrano in quest'ultima gli specifici aspetti pericolosi delle presse verticali. Secondo i piani, il gruppo di progetto dovrà presentare una bozza di norma (prEN) da sottoporre a inchiesta pubblica all'inizio del 2011. In base a questa tabella di marcia la corrispondente norma europea dovrebbe essere pubblicata all'inizio del 2013.

Presse per balle orizzontali – PT 2

A dare adito alla richiesta di normazione è stato questo tipo di macchina. Di conseguenza i lavori del gruppo di progetto 2 si trovano già in uno stadio avanzato. Nel luglio del 2010 il CEN/TC 397 ha deciso di pubblicare la bozza di norma affinché fosse sottoposta all'inchiesta pubblica, la quale dovrebbe protrarsi fino al maggio del 2011. La norma finita dovrà essere pubblicata nell'autunno del 2012.

Fabbricanti, utilizzatori ed esperti di prevenzione sul lavoro coinvolti sono concordi nell'affermare che, rispetto allo stato attuale, la norma comporta per gli utenti un sensibile aumento della sicurezza. È infatti prevista la presenza di ripari in tutti i punti di accesso alle zone pericolose. Si è inoltre tenuto in modo particolare a impedire l'accesso al vano di pressatura da parte di persone. In passato, infatti, questo è stato spesso causa d'incidenti mortali.

Compattatori – PT 3

Il gruppo di progetto 3 si occupa di presse in cui il materiale viene sospinto in un contenitore intercambiabile accoppiato e qui compresso. Nel caso dei compattatori l'attenzione viene rivolta soprattutto alla zona di pericolo in corrispondenza della tramoggia. In questo punto si verificano sovente incidenti laddove gli utilizzatori tentino di porre rimedio a degli intasamenti. Come per le presse verticali, i lavori relativi a questo progetto di normazione sono ancora agli inizi. La bozza per l'inchiesta pubblica dovrebbe essere pronta per l'inizio del 2011, mentre la norma dovrebbe essere pubblicata alla fine del 2012.

Esperienza e collaborazione cercasi

Tutte e tre le bozze di norma si trovano in uno stadio in cui è ancora possibile influire sulla loro elaborazione. Chiunque conosca a fondo le macchine interessate dovrebbe sfruttare l'occasione per far confluire nel processo di normazione il proprio bagaglio di conoscenze ed esperienze e contribuire così a migliorare i testi delle norme. L'interlocutore cui rivolgersi in tal senso è rappresentato dal comitato specchio nazionale, nel caso della Germania dal comitato di lavoro per le presse per balle e i relativi requisiti di sicurezza facente capo al Comitato di normazione macchine (NA 060-03-30 AA).

Dr. Michael Thierbach
thierbach@kan.de

¹ Cfr. anche KANBrief 4/06

² Cfr. anche KANBrief 3/08

Prevenzione sul lavoro e normazione a Malta

Malta conta 413.000 abitanti ed è con ciò il più piccolo fra gli Stati membri dell'Unione Europea. Date le ridotte dimensioni del Paese, fra le autorità competenti in fatto di prevenzione sul lavoro sussistono una forte contiguità e una stretta collaborazione.

Il principale attore nel campo della prevenzione sul lavoro è rappresentato dalla **Occupational Health and Safety Authority (OHSA)**¹, istituzione fondata nel 2000. L'OHSA ha il compito di far sì che i requisiti di legge in materia di sicurezza sul lavoro vengano rispettati in tutti i campi, a partire da quello edilizio fino ad arrivare al settore macchine, a quello delle sostanze chimiche e biologiche e alla protezione dalle radiazioni. L'OHSA, che lo scorso anno ha effettuato 2022 sopralluoghi su posti di lavoro², monitora inoltre i regolari controlli in loco previsti per determinati tipi di macchine. I 4021 rapporti di controllo inoltrati nel 2009 sono stati esaminati e raccolti in una banca dati.

L'ente si occupa anche di analizzare infortuni sul lavoro e organizzare campagne d'informazione, è impegnato sul fronte dell'istruzione e della formazione nel campo della prevenzione sul lavoro e collabora alla stesura di leggi nazionali.

Sul piano europeo l'OHSA partecipa attivamente a tutte le sedute del Comitato d'ispettori senior del lavoro (SLIC), alle attività dei suoi numerosi gruppi di lavoro nonché allo scambio fra ispettori. Prende inoltre parte alle iniziative dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro e intrattiene contatti con numerosi organismi esteri di prevenzione sul lavoro.

Fondata nel 2000, l'autorità di normazione maltese (**Malta Standards Authority – MSA**³) è una persona giuridica indipendente dal governo. Fra le unità tecniche indipendenti che ad essa fanno capo figura la **Sezione normazione (STD)**, responsabile dell'elaborazione e dell'approvazione delle norme. Oltre ad avere recepito delle norme internazionali ed europee, nel 2009 la MSA ha pubblicato tre norme prettamente nazionali.

La MSA è membro attivo di CEN, CENELEC, ETSI, ISO e IEC nonché degli organismi di metrologia WELMEC, EURAMET e OIML. Per la seconda volta è stata eletta (per il periodo 2010-2011) membro del consiglio dell'ISO. È stata inoltre chiamata ad assolvere un secondo mandato in qualità di membro del consiglio d'amministrazione del CENELEC. Nel 2009, nel corso di una seduta del Gruppo degli alti funzionari per la normazione della DG Imprese e Industria (SOGS), Malta è figurata fra i cinque Stati membri nominati affinché rappresentino le autorità nazionali in seno al comitato della Cooperazione europea per l'accreditamento (EAAB).

La MSA – che conta 36 dipendenti (2009) – svolge tuttavia anche numerose mansioni che in altri Paesi rientrano in genere nelle competenze dei ministeri. La **Sezione metrologia (NMS)**, p. es., è addetta alla metrologia legale e offre servizi di taratura per altri laboratori maltesi.

La **Sezione questioni normative (RAD)** è invece responsabile dell'attuazione della legislazione europea. Essa rappresenta Malta presso la Commissione Europea e presso i gruppi di lavoro europei del Consiglio competenti in fatto di armonizzazione tecnica di aspetti relativi ai fondamenti della libera circolazione delle merci e alla marcatura CE nonché di aspetti specifici quali autoveicoli, etichettatura dei prodotti alimentari, sostanze chimiche, cosmetici, pesticidi ecc.

La **Sezione sorveglianza del mercato (MSD)** è infine responsabile della sicurezza dei prodotti⁴ e dell'attuazione delle corrispondenti disposizioni di legge. Nel 2009 ha svolto 518 ispezioni presso esercizi del commercio al dettaglio verificando la conformità di 2227 prodotti alle vigenti norme/direttive UE. Nel corso di dette ispezioni sono stati identificati 14 prodotti non sicuri poi registrati nel sistema RAPEX, il sistema UE di allarme rapido per i beni di consumo pericolosi.

Paese piccolo, percorsi brevi

Nel settore della prevenzione sul lavoro maltese la stretta collaborazione in corso fra MSA e OHSA risulta vantaggiosa sotto molti aspetti. I due organismi, p. es., si prestano mutuo sostegno scambiandosi, in via confidenziale, le informazioni ottenute nel corso dei controlli effettuati. Di tanto in tanto, inoltre, lanciano insieme delle campagne volte, p. es., ad accrescere la sensibilità di determinati settori o delle PMI nei confronti della prevenzione sul lavoro. A Malta in futuro queste sinergie dovranno essere ulteriormente potenziate.

Dr. Mark Gauci
CEO OHSA

Ing. Anthony Camilleri
CEO MSA



Dr. Mark Gauci
CEO OHSA



Anthony Camilleri
CEO MSA

¹ www.ohsa.org.mt

² Resoconto attività 2009, www.ohsa.org.mt/docs/activity_report%202010.pdf

³ www.msa.org.mt

⁴ Veicoli a motore, rischi elettrici e apparecchiature elettriche, compatibilità elettromagnetica, apparecchiature radio e apparecchiature terminali per le telecomunicazioni, requisiti di efficienza energetica, dispositivi meccanici, DPI, prodotti da costruzione, imbarcazioni ricreative, dispositivi medici, apparecchi a pressione, giocattoli, apparecchi a gas, rumore prodotto da veicoli e macchinari, articoli pirotecnici

Regolamento UE sui prodotti da costruzione

Il Consiglio dell'Unione Europea approverà in prima lettura, probabilmente nel settembre del 2010, la sua posizione in merito al regolamento sui prodotti da costruzione.

Allo stato attuale il documento del Consiglio tiene conto di alcune delle modifiche che il Parlamento Europeo aveva apportato alla proposta originariamente avanzata dalla Commissione e approvato in prima lettura il 24 aprile del 2009. Fra queste figura quella secondo cui la Commissione Europea può definire, per determinate famiglie di prodotti da costruzione, delle caratteristiche essenziali rispetto alle quali, all'atto della messa in circolazione nell'UE, ogni fabbricante deve fornire dei dati prestazionali. Il Consiglio non ha invece tenuto conto della richiesta del settore della prevenzione sul lavoro d'includere fra i requisiti di base del regolamento dei requisiti in materia di sicurezza del singolo prodotto da costruzione.

Dopo l'approvazione della posizione del Consiglio si aprirà il periodo di tre mesi che precede la seconda lettura in seno al Parlamento Europeo (procedura di codecisione). Se a questo punto il Parlamento approverà il testo adottato dal Consiglio il regolamento sui prodotti da costruzione sarà da ritenersi emanato. Qualora invece avanzi a maggioranza assoluta delle proposte di emendamento il Consiglio potrà approvare queste ultime in una tappa successiva. Il progetto di legge passerà altrimenti al Comitato di conciliazione (dialogo a tre).

Regole tecniche su rumore e vibrazioni

Le regole tecniche relative al regolamento sul rumore e le vibrazioni (TRLV) concretizzano i contenuti del medesimo regolamento tedesco, entrato in vigore nel 2007. Ove rispetti dette regole tecniche, il datore di lavoro può dare per scontato che anche i corrispondenti requisiti del regolamento risultino soddisfatti. Le regole tecniche offrono un aiuto ai fini del rilevamento e della valutazione dei rischi derivanti da rumore

e/o vibrazioni, della misurazione di rumore e vibrazioni e dell'identificazione di misure di protezione adeguate.

In relazione agli strumenti di misurazione esse rimandano in alcuni casi a delle norme, p. es. alla DIN EN ISO 8041 (cfr. anche articolo a pag. 5). Anche per ulteriori informazioni viene fatto riferimento a delle norme, p. es. alla DIN EN ISO 11688 parte 1, la quale contiene maggiori indicazioni circa la diminuzione del rumore.

Le regole tecniche possono essere consultate all'interno del sito Internet dell'ente federale per la prevenzione e per la medicina del lavoro (www.baua.de) alle voci "Lärm und Akustik" (rumore e acustica) e "Vibrationen" (vibrazioni).

Ribattezzati gli istituti della DGUV

Dal 1° luglio del 2010 il sistema di prova e certificazione dell'assicurazione obbligatoria tedesca contro gli infortuni – finora noto come BG-Prüfzert – prende il nome di **DGUV Test**. Si chiude così il processo di ridenominazione delle strutture della DGUV. Già il 1° gennaio del 2010 erano stati ribattezzati gli istituti di ricerca. Da allora quello che prima era il BGIA di Sankt Augustin reca il nome di "**Institut für Arbeitsschutz der DGUV**" (istituto per la prevenzione sul lavoro della DGUV) ovvero "IFA". Il BGAG di Dresda è stato ribattezzato "**Institut für Arbeit und Gesundheit der DGUV**" (istituto per il lavoro e la salute della DGUV) ovvero IAG. In data 20 novembre 2009 l'ex BGFA di Bochum ha assunto invece il nome di "**Institut für Prävention und Arbeitsmedizin der DGUV – Institut der Ruhr-Universität Bochum**" (istituto per la prevenzione e la medicina del lavoro della DGUV – istituto dell'Università della Ruhr di Bochum) ovvero IPA.

All'origine della ridenominazione degli istituti vi è la fusione fra associazione federale delle casse infortuni e confederazione degli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro, la quale ha lasciato traccia anche nei nomi stessi degli istituti.

Le strutture della DGUV sono presenti in Internet ai seguenti indirizzi: **DGUV Test:**



www.dguv.de/dguv-test; **IFA:** www.dguv.de/ifa; **IAG:** www.dguv.de/iag; **IPA:** www.ipa-dguv.de.

Pubblicazioni della KAN: come ordinarle in rete

Desiderate ricevere gratuitamente la versione cartacea di rapporti e opuscoli pubblicati dalla KAN o del KANBrief? In tal caso compilate il modulo d'ordine che trovate all'indirizzo www.kan.de/it/publicazioni/ordine.html. Alla voce "Pubblicazioni" potete inoltre scaricare la versione PDF di tutti i documenti pubblicati. La consueta cedola d'ordine cessa di essere allegata al KANBrief a partire da questa edizione.

Veröffentlichungen

Fachwörterbuch Arbeitsschutz Englisch/Deutsch

Questo dizionario specialistico inglese/tedesco propone al lettore oltre 100.000 termini tecnici e modi di dire attinenti alla prevenzione sul lavoro. Fra le tematiche affrontate figurano sicurezza e salute sul posto di lavoro, protezione civile, protezione antincendio e antiesplosioni, sicurezza degli edifici e impianti industriali, fabbricazione di macchine e impianti, sicurezza dei prodotti, assicurazione della qualità e tutela ambientale. Tramite la ricerca a tutto testo è anche possibile inserire un termine tedesco nell'apposito campo per cercarne la traduzione inglese.

Universum Verlag, 2004, CD-ROM o versione online, ISBN: (978-)3-89869-073-7, 199 € /46,80 € l'anno (online), www.universum-shop.de

Internet

www.iec.ch/academia/std_intro.htm

Chi desidera informarsi circa la normazione elettrotecnica, la IEC e le tappe fondamentali del processo di normazione internazionale troverà all'interno di questa pagina Internet della IEC tre presentazioni complete di commento audio.

EVENTI



Informazione	Argomento	Contatto
11.10.10 Stuttgart	Seminar Durchführung des Konformitäts-Bewertungsverfahrens zur Erlangung der CE-Kennzeichnung	IAS Institut für Arbeits- und Sozialhygiene Stiftung Tel.: +49 711 896642 40 www.ias-stiftung.de/content/e759/e52683
14.10.10 Paris	Débat / Discussion Prévenir les risques professionnels dans les PME : quelles actions en Europe? Preventing occupational risks in SMEs: what actions in Europe?	Eurogip Tel.: +33 1 4056 3040 www.eurogip.fr > Actualités
19.-21.10.10 Leipzig	Kongress und Fachmesse Arbeitsschutz aktuell	FASI Tel.: +49 721 93133 730 www.arbeitsschutz-aktuell.de
03.-04.11.10 Essen	Seminar DIN EN ISO – Normengerechte Betriebsanleitungen erstellen	Haus der Technik Tel.: +49 201 1803 211 www.hdt-essen.de/pdf/W-H020-11-718-0.pdf
16.-18.11.10 Grenoble	International conference Nanosafe 2010 Safe production and use of nanomaterials	NanoSafe Tel.: + 33 1 69 08 52 34 www.nanosafe.org
17.-18.11.10 Basel	Fachmesse ArbeitsSicherheitSchweiz	spring Expositions SA Tel.: +41 22 733 17 52 www.arbeits-sicherheit-schweiz.ch
18.-19.11.10 Berlin	Seminar Normengestaltung – Erläuterungen und praktische Hinweise zur Umsetzung der Normenreihe DIN 820	DIN Deutsches Institut für Normung e.V. Tel.: +49 30 2601 2518 www.beuth.de > DIN-Akademie > Normung > Normung national und international
23.-25.11.10 Sankt Augustin	Seminar Vibrationsmesstechnik für den Arbeitsschutz	IAG - Institut für Arbeit und Gesundheit der DGUV Tel.: +49 2241 231-2771 https://app.ehrportal.eu/dguv , Seminar-Nr. 822068
24.11.10 Dresden	Informationsveranstaltung Bewertung der Gebrauchstauglichkeit von Produkten	BauA Tel.: +49 351 5639 5464 www.baua.de > Aktuelles und Termine > Veranstaltungen

IMPRESSUM



Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa

Editore: Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto finanziario dal Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali. **Redazione:** Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Segreteria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert **Responsabile:** Werner Sterk, Alte Heerstraße 111, D - 53757 Sankt Augustin **Illustrazioni** senza indicazione della fonte: origine privata **Traduzione:** Simona Rofrano **Pubblicato trimestralmente, gratis Tel.:** +49 (0) 2241 - 231 3463 **Fax:** +49 (0) 2241 - 231 3464 **Internet:** www.kan.de **E-Mail:** info@kan.de